

Per quella rivolta mi dall'onorevole Grassi-Voces, so bene che queste istituzioni in tanto riescono in quanto si servono dei progressi scientifici per applicarli alla pratica dell'agricoltura; ed al raggiungimento del loro scopo giovano i campi sperimentali e tutti gli altri mezzi pratici occorrenti. Del resto (è qui il grande problema) il buon esito dipenderà dal suo titolare, poichè la fortuna di questi Istituti dipende dal valore della persona chiamata a dirigerli.

Mi auguro che queste stazioni agrarie, delle quali ho preso l'iniziativa, con quella di Rieti, che è stata già approvata, e con questa di Acireale, diano un potente contributo al progresso dell'agricoltura nazionale, portando il pensiero scientifico nella cultura dei campi. Esse non potranno essere molte, come parecchi pensano, poichè anche negli altri paesi sono in numero limitato, dovendo essere provviste di dotazioni larghe e dovendo avere alla loro direzione uomini di alto valore scientifico e non minore senso pratico.

Ma convengo con l'onorevole Miliani che importa anche dare migliori dotazioni alle stazioni agrarie esistenti, perchè possano compiere la loro funzione, che è di utilità incontestabile.

Questo è il mio programma: programma di cui parlai nella discussione del bilancio e che vado di mano in mano attuando, man mano che il ministro del tesoro me ne consente i mezzi.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

GIARDINA, relatore. Vedendo il consentimento generale per la istituzione della stazione di agrumicoltura e frutticoltura in Acireale e per tutto ciò che riguarda il miglioramento dell'agricoltura, io non posso che associarmi all'augurio di tutti, che presto, cioè, sorga questa istituzione, ed il Ministero provveda, come ha dichiarato, a migliorare anche le istituzioni consimili già esistenti ed a crearne delle nuove.

Pur troppo il difetto osservato generalmente in quasi tutte le stazioni agrarie è specialmente questo: che esse si limitano alle ricerche scientifiche, o si riducono a semplici laboratori di analisi chimiche, e non si mettono a contatto con l'ambiente facendo esperienze culturali adatte ad esso, e diffondendone i risultati.

Il personale addetto ad esse dice, ed ha ragione, che questo inconveniente dipende dalla insufficienza di mezzi. Occorre quindi che il Ministero provveda le stazioni agrarie

di mezzi sufficienti; e dal momento che ne istituisce una nuova in Acireale, occorre che stabilisca nettamente i fini a cui deve essere diretta e i limiti in cui deve essere contenuta la sua azione, e non manchi di provvederla anche in avvenire di tutto ciò che può esserle utile.

Insisto perciò perchè sia ben determinato nel regolamento lo scopo di questa stazione, la quale non deve servire a speculazioni scientifiche di questo o di quello scienziato, ma al bene della popolazione di quelle contrade, cioè, al miglioramento della cultura agrumaria.

E tutto ciò il ministro potrà ottenere non solamente col determinare bene, come ho detto, nel regolamento l'indirizzo che la stazione deve avere, ma anche col fare una accurata scelta del personale, affidandosi per raggiungere questo scopo a qualcuno dei migliori cultori dell'agrumicoltura.

Non ho altro da aggiungere alla mia relazione e a quello che hanno detto gli egregi colleghi, che mi hanno preceduto.

PANTANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

PANTANO. Non ho che da ringraziare il ministro Cocco-Ortu di avere potuto portare a compimento questa che fu una mia iniziativa, e che sono proprio lieto di veder compiuta.

Dopo ciò non faccio che una raccomandazione, quella di curare molto la scelta del personale, perchè tutte queste iniziative geniali e pratiche dipendono dal primo personale che vi si destina.

Quindi raccomando all'onorevole ministro molta oculatezza e genialità in questa scelta.

Non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. L'onorevole Pantano giustamente ha ricordato che io ho raccolto il pensiero suo circa l'istituzione della stazione di Acireale.

È mio sistema di continuare l'opera dei miei predecessori, e giovarmi di tutto ciò che essi hanno potuto ideare o iniziare di buono e di utile per l'amministrazione affidata alle mie cure.

In quanto alla scelta del direttore, se il mio onorevole amico personale Pantano fosse stato presente, avrebbe udito la dichiarazione, che io feci, ed i timori che io espressi alla Camera appunto sotto questo